

Sommarie informazioni del 26 ottobre 1998

A.D.R.: Lei mi chiede in che modo sia avvenuto il contatto che ha poi portato alla sigla di un contratto di sponsorizzazione con la Pallacanestro Trapani. A tale riguardo devo premettere che allora la BIRRA DREHER Spa, poi divenuta HEINEKEN ITALIA Spa, aveva acquistato tra il 1986 ed il 1987 (se non ricordo male) la BIRRA HENNINGHER MESSINA. Dovendo rilanciare il marchio, e in particolare volendo entrare in sintonia con i siciliani ed anche con i siciliani residenti nel resto d'Italia, ritenendo il mezzo delle televisioni locali poco efficiente, cercavamo di trovare il "veicolo" più adatto per venire incontro a queste nostre esigenze.

In quel periodo io ero in contatto con la PUBLITALIA ed in particolare il nostro account era Dario BIRAGHI. Il BIRAGHI gestiva i nostri acquisti di pubblicità quanto a tempi e modo e curava il collegamento con la ditta PUBLITALIA.

Espressi tale nostra esigenza a BIRAGHI (che comunque la conosceva assai bene). Dopo qualche tempo il BIRAGHI mi presentò un certo PIOVELLA dicendomi che era un alto funzionario di PUBLITALIA e che era amico del Presidente della Pallacanestro Trapani, che cercava per l'appunto uno sponsor.

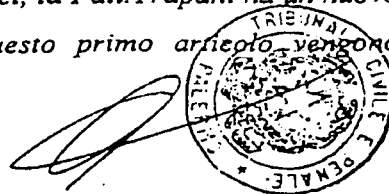
Ritenemmo tale offerta promettente e decidemmo di sottoscrivere il contratto di sponsorizzazione. Il contratto in particolare venne firmato - credo - nell'autunno del 1990. La firma non è avvenuta presso i nostri uffici perché mi pare di ricordare che mandammo noi il contratto al GARRAFFA, che ce lo restituì firmato.

L'Ufficio dà atto che in un primo tempo il teste aveva riferito che il contratto era stato siglato a Milano, in azienda.

A D.R. Penso di ricordare che erano state già giocate una o due giornate del campionato di pallacanestro in cui militava la Pallacanestro Trapani. Prima di arrivare a questa firma, e dopo l'incontro con PIOVELLA e BIRAGHI, ricordo che il PIOVELLA ci presentò personalmente il Presidente del Trapani GARRAFFA.

A questo punto, si riferisce al teste che dagli atti - ed in specie dalla consultazione di alcuni quotidiani - risulta quanto segue:

La notizia del contratto di sponsorizzazione con la BIRRA MESSINA viene per la prima volta pubblicata sui giornali il 22 luglio 1990 (vedi il GIORNALE DI SICILIA, pezzo a firma CASTELLANO dal titolo "Basket, la Pall.Trapani ha un nuovo sponsor: è un'azienda che produce birra"). In questo primo articolo vengono



pubblicate unicamente indiscrezioni, tanto che non viene ancora rivelato il nome della società che avrebbe sponsorizzato la PALLACANESTRO TRAPANI. Dall'articolo si apprende, inoltre, che "l'importo della sponsorizzazione si aggira sui 700 milioni". Successivamente, sempre lo stesso quotidiano l'8 agosto 1990 viene annunciato che è stato trovato lo sponsor, che si tratta della BIRRA DREHER, e che la firma del contratto "che dovrebbe avere durata biennale" sarebbe avvenuta in giornata. La notizia viene, poi, confermata sul GIORNALE DI SICILIA e su LA SICILIA del 9 agosto 1990. Il giorno successivo, poi, la notizia viene ripresa da alcuni quotidiani nazionali (IL CORRIERE DELLO SPORT e IL GIORNO).

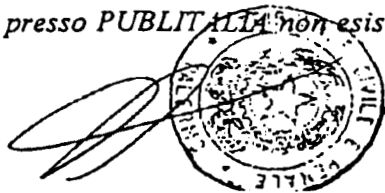
A D.R. Certo, ricordo che si discusse con GARRAFFA in quelle date, ma la sigla del contratto è successiva (per quanto posso ricordare). In ogni caso, mi pare di avere fornito copia del contratto, da cui si potrà agevolmente dedurre la data in cui lo stesso venne siglato.

A.D.R.: Ho continuato a vedere il BIRAGHI anche dopo la firma del contratto, e ciò in quanto il BIRAGHI per altri due o tre anni è stato il nostro account con PUBLITALIA. Sono certo che il BIRAGHI fosse a conoscenza della sigla del contratto con la PALLACANESTRO TRAPANI anche perché capitò di parlarne. Non ho avuto più occasione di vedere il PIOVELLA e non so per quale motivo lo stesso si sia dimesso da PUBLITALIA. Non so se lo stesso abbia saputo del contratto concluso con la Pallacanestro Trapani, anche se chiedo che venga verbalizzato che ciò mi sembra presumibile e ciò sulla base dei rapporti che il PIOVELLA intratteneva con il GARRAFFA.

A.D.R.: Il campionato della PALLACANESTRO TRAPANI andò molto bene tanto che la squadra riuscì a passare in serie A/1. Il risultato della sponsorizzazione fu invece modesto. Infatti l'aumento delle vendite raggiunse se ben ricordo il 10-15% in tutta Italia. Si decise quindi di non rinnovare la sponsorizzazione anche per l'anno successivo. Ricordo che io stesso comunicai tale nostra intenzione al GARRAFFA in occasione della partita che sancì la promozione della Pallacanestro Trapani in A/1. Il GARRAFFA a questa mia affermazione disse: "vedremo", sperando, probabilmente, di riuscire a recuperare il rapporto con noi. Ciò però non avvenne.

A.D.R.: Abbiamo versato alla PALLACANESTRO TRAPANI un miliardo e mezzo di lire in due tranches: la prima entro la fine del 1990 di circa 500 milioni di lire; la seconda entro la primavera del 1991 di circa un miliardo di lire.

A.D.R.: In quel periodo, mi pare di ricordare, presso PUBLITALIA non esisteva



una struttura apposita per la sponsorizzazione sportiva, struttura che è stata creata subito dopo. Se ben ricordo era sponsorizzato il MILAN ma non ricordo di altre squadre di calcio, né di pallacanestro. Mi pare di ricordare quanto alla pallacanestro che non vi fossero interessi televisivi della FININVEST in questo campo, dato che la pallacanestro "passava" esclusivamente sulla RAI. In quel periodo si occupava di sponsorizzazioni sportive la società MEDIA SPORT di Bruno FERRARI, che credo sia ancora sul mercato.

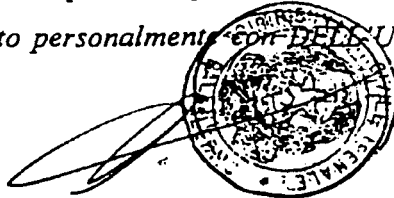
A.D.R.: Non so nulla di problemi insorti tra il GARRAFFA e la PUBLITALIA o comunque tra il GARRAFFA, il BIRAGHI ed il PIOVELLA.

A.D.R.: BIRAGHI non ci ha mai chiesto versamenti "extra" a suo personale beneficio. Ciò era impossibile sia perché era incompatibile con il suo essere dipendente da PUBLITALIA, sia perché noi siamo una multinazionale olandese, assai rigida sulla questione della gestione del denaro e di eventuali "fondi neri". Anzi, specifico che non esistono "fondi neri" presso la mia azienda.

Non so nulla di eventuali richieste di BIRAGHI e PIOVELLA al GARRAFFA ed alla PALLACANESTRO TRAPANI. Ribadisco che mi pare impossibile - sulla base della mia personale esperienza con PUBLITALIA - che i due abbiano potuto chiedere somme per sé. Comunque voglio precisare che se ciò fosse avvenuto (come, del resto, se fossero state richieste delle somme "in nero" al GARRAFFA da parte di PUBLITALIA) io certamente non lo avrei saputo, perché una cosa del genere "non la si racconta in giro".

A.D.R.: Secondo quello che ho sentito più volte a PUBLITALIA vi è una riunione settimanale che si tiene specificamente ogni lunedì in cui tutti i funzionari espongono (per quello che è a mia conoscenza, non avendovi mai personalmente partecipato) quanto fatto nel corso della settimana alla dirigenza. Ciò al fine di ricavarne i programmi. Credo anche che quelli di minore importanza non vengono trattati. Non so se la questione della PALLACANESTRO TRAPANI sia stata riferita da BIRAGHI in una di queste occasioni o in altre occasioni, al di fuori della riunione settimanale.

A.D.R.: Come ho già detto alla P.G. che mi ha sentito ho conosciuto Marcello DELL'UTRI, certamente oltre che dirigente, figura carismatica all'interno di PUBLITALIA. Per quello che ho potuto vedere "penso fosse tutto fatto a suo giudizio". Certo, penso che le cose di minore importanza fossero da lui ignorate. Specifico comunque di non avere mai lavorato personalmente con DELL'UTRI, che



incontravo ogni anno alla presentazione del Palinsesto.

A.D.R.: Talvolta mi sono recato alle partite della PALLACANESTRO TRAPANI nel Nord Italia. Ho conosciuto VENTO ma non mi ricordo in particolare di averlo visto durante le trasferte. L'ho incontrato in particolare ad una conferenza stampa che si tenne ad Erice ed in altre occasioni che in questo momento non ricordo. In questa occasione conobbi anche RENZI che ho visto altre volte insieme alla squadra.

Data, quindi, lettura allo STARACE delle dichiarazioni rese da GARRAFFA Vincenzo il 22 dicembre 1997, riguardanti, in particolare, il fatto che *"in occasione di una trasferta della PALLACANESTRO TRAPANI, il VENTO venne raggiunto in Albergo da PIOVELLA della PUBLITALIA e da STARACE della BIRRA MESSINA. In quella occasione, PIOVELLA e STARACE reitarono la richiesta di pagamento della somma già sollecitata dal DELL'UTRI, ed il VENTO "li mandò a quel paese", lo STARACE risponde:*

"A D.R. Non è vero.

omissis

A.D.R.: Ricordo chiaramente che quando BIRAGHI mi presentò PIOVELLA mi disse che lavorava in PUBLITALIA in un altro settore.

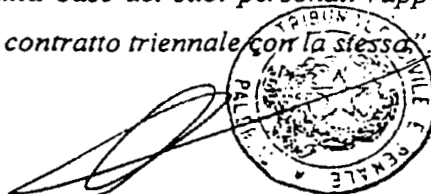
A D.R. Ho conosciuto Ferruccio BARBERA, che però è di tutt'altra "parrocchia" rispetto a PUBLITALIA. Lo stesso infatti è cugino di Antonello PERRICONE, attuale amministratore della SIPRA, società che vende gli spazi RAI:

Non ho mai saputo di un rapporto di conoscenza tra il PIOVELLA e il BARBERA ed anzi devo dire che mi stupirei se si conoscessero. Ciò perché "non li ho mai collegati", cioè non ho mai visto collegamenti tra i due. Certo BARBERA avendo una agenzia di pubblicità avrà contatti di vario genere, ma a me non risultano contatti con il PIOVELLA.

In ogni caso non mi sono mai risultati contatti con Ferruccio BARBERA in relazione alla vicenda della PALLACANESTRO TRAPANI.

A.D.R.: Per quanto ne so nella stagione 91-92 la PALLACANESTRO TRAPANI ebbe difficoltà a trovare altri sponsor. Ciò ho dedotto dal fatto che si auto-sponsorizzarono. Non so con precisione per quale motivo non riuscirono a trovare un altro sponsor.

A.D.R.: La nostra società ha poi sponsorizzato un'altra società di pallacanestro la VIRTUS BOLOGNA con il marchio BUCKLER. In particolare, è stato il nostro Amministratore delegato RICOTTI che sulla base dei suoi personali rapporti con il Presidente della VIRTUS decise di concludere un contratto triennale con la stessa."

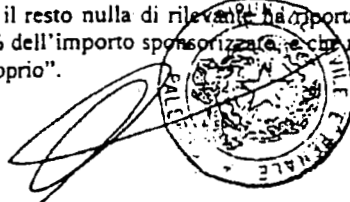


Ed è interessante notare che — come evidenziato dalle dichiarazioni di molti testi, tra cui lo stesso GARRAFFA, il VENTO, il PLATA⁴¹ ed il BARBERA — lo STARACE è ben più addentro ai fatti di causa di quanto voglia far credere, ed è per questo motivo — intersecandosi i suoi interessi con quelli del DELL'UTRI (con cui, come ha detto il BARBERA, lo STARACE discusse del problema PALLACANESTRO TRAPANI, ed in particolare il mancato "ritorno" in nero di metà della somma sponsorizzata alla società di pallacanestro trapanese) — che vuole accreditare l'immagine della "BIRRA MESSINA" come società assolutamente al di fuori dal gioco delle entrate ed uscite "in nero", contrariamente da quanto risultante agli atti.

Si tratta, quindi, di **persona che mente scientemente**, non solo per favorire il DELL'UTRI, che ben conosce, ma anche per "salvare" la propria azienda da possibili conseguenze in termini quanto meno di immagine complessiva.

In ultimo, degli altri testi sentiti, appare necessario intervenire solo sulle dichiarazioni rese da CATALDO Domenico, che appaiono essere la comprova di quanto il tema PALLACANESTRO TRAPANI e più in generale delle sponsorizzazioni a squadre sportive sia "scottante": nulla ricorda il CATALDO, neanche di avere conosciuto il GARRAFFA (che — data la marginalità del fatto attribuito all'incontro con il CATALDO — non avrebbe alcun motivo di mentire), anche se riporta come vero l'essere stato nel luogo e nelle circostanze dell'incontro citato dal medesimo GARRAFFA. Nulla sa, in particolare, il CATALDO, nonostante la carica apicale rivestita nel LECCE CALCIO, sulla sponsorizzazione che *per tabulas* venne conclusa tramite la PUBLITALIA.

⁴¹ Si tratta di PLATA Emanuele, allora Direttore Commerciale della "BIRRA HEINEKEN", che ha tra l'altro specificato come fu proprio lo STARACE a presentarlo al DELL'UTRI. Per il resto nulla di rilevante ha riportato il PLATA, pur riferendo che i diritti di agenzia ammontano — al massimo — al 5% dell'importo sponsorizzato, e che non è possibile ad agenti della PUBLITALIA (così come di altre società) "agire in proprio".



- b) I riscontri risultanti dagli atti raccolti nei fascicoli nr.6031/94 R.G. e 4578/96 R.G., nei confronti di DELL'UTRI Marcello, nonché dalle precedenti risultanze su VIRGA Vincenzo e BUFFA Michele

Ancora rilevante, sempre con riguardo ai fatti del presente procedimento, è il rinvenimento, nelle agende del DELL'UTRI, dei numeri telefonici di tutti i principali protagonisti di questa vicenda, tra cui il GARRAFFA, il PIOVELLA, il BIRAGHI, il BARBERA, il PIZZO, il MANGANO.

Si riporta, qui di seguito, l'estratto della rubrica sequestrata al DELL'UTRI dalla autorità milanese:

PIZZO Sen. Pietro	Ab. 0923.95() - 0923.95() 0923.95() - 06.67061 Sen
PIOVELLA Enzo	Ab. 58() - Auto 0337.28()
BIRAGHI Dario	Ab. 26()
GARRAFFA Vincenzo Studio	0923.27() - 0923.27() 0923.55() - 0923.55()
BARBERA Ferruccio Pubilla	Ab. 091.51() - Auto 0337.89() - 0333.80() 091.32() - 091.67()
STARACE Filippo Birra Dreher	377() - 377()

Significativo, al riguardo, è che il DELL'UTRI abbia i numeri telefonici di STARACE (che sostiene di averlo visto solo una volta); che abbia tutti i numeri dello studio del GARRAFFA e di Ferruccio BARBERA; e che abbia il numero del PIOVELLA (indicato familiarmente come "Enzo") e del BIRAGHI (della abitazione privata).

Ancora, quanto ai rapporti con il PIZZO, dalle agende sequestrate al DELL'UTRI sono risultati i seguenti incontri⁴²:

20 MARZO 1986

Omissis
ORE 12.30 PIZZO
Omissis

⁴² Si specifica che le agende sequestrate al DELL'UTRI dalla A.G. milanese non coprono l'intero periodo 1984-1994, come può evincersi dalle date in esse riportate.



27 MARZO 1986

omissis
ORE 13.30 *omissis* PIZZO
Omissis

1 DICEMBRE 1986

omissis
PIZZO
Omissis

10 DICEMBRE 1986

omissis
ORE 16.00 PIZZO
Omissis

12/6/92⁴³

- *omissis*
- SEN. PIZZO PER APPTO - AIUTARLO PER PALLACANESTRO MARSALA A2 - TROVARE UNO SPONSOR - E' AL MAGESTIC
- *omissis*

14/10/92

- *omissis*
- SEN. PIZZO - TELEFONO (A ROMA - LUNEDI' MONS. R. PRIORI AVREBBE PRONTO "PROPOSTE" ELOGIO FOLLIA-COPERTINA
- *omissis*

15/7/1993

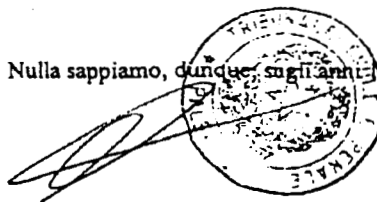
- *omissis*
- SEN. PIZZO PER IVANA
- *Omissis*

3 OTTOBRE 1993

omissis
ORE 15.00 PIZZO-PANSECA V.R.
omissis

03/01/94

⁴³ Dalla fine del 1986 al 1992 è stata sequestrata solo un'agenda del 1987. Nulla sappiamo, dunque, sugli anni 1988-91.



- RIFISSARE APPTO SEN PIZZO
- omissis

05/01/94

- omissis
- SEN. PIZZO PER APPTO CON PERSONAGGI A TRAPANI - (14.00)
- omissis

11/01/94

- omissis
- SEN. PIZZO DATA PER TRAPANI
- omissis

Ciò che colpisce in tali date è soprattutto il pieno riscontro alle dichiarazioni del GARRAFFA circa l'utilizzazione del DELL'UTRI da parte del PIZZO per le sponsorizzazioni della PALLACANESTRO MARSALA. Questo appunto rinvenuto smentisce alla radice sia la tesi originariamente sostenuta dal PIZZO di non essersi direttamente occupato della PALLACANESTRO MARSALA; sia una eventuale difesa del DELL'UTRI, basata (così come ha tentato di fare lo STARACE) sulla impossibilità che la PUBLITALIA si occupasse di sponsorizzazioni sportive.

Ma ancora più inquietante (in relazione alla vicenda di SICILIA LIBERA⁴⁴ — che pure è riportata nelle agende del DELL'UTRI — e che coinvolge il suo odierno coindagato Michele BUFFA) è il riferimento, in prossimità delle elezioni del 1994, ad incontri con "personaggi trapanesi", organizzati dal medesimo PIZZO.

E che il PIZZO fosse amico del DELL'UTRI risulta da alcune telefonate⁴⁵, intercettate nel lontano 1986-87 dalla Procura della Repubblica di Milano. La conversazione più rilevante appare quella in arrivo sulla utenza del DELL'UTRI alle ore 12,53 del 22/11/86.

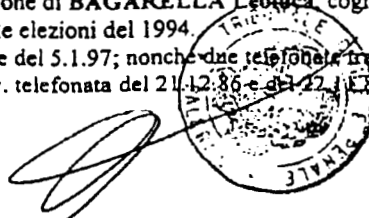
Dalla telefonata, invero, appare evidente la consuetudine ed amicizia tra i due, che comunque parlano anche di "affari".

Significativa dei rapporti tra i due è la fine della conversazione:

"PIZZO:	<i>E allora, facciamo... io porto il resoconto...</i>
MARCELLO:	<i>Sì, sì, sì.</i>

⁴⁴ Si tratta, in particolare, di una formazione politica fondata su sollecitazione di BAGARELLA Leoluca, cognato di RINA Salvatore ed esponente di spicco dei c.d. "corleonesi", in vista delle elezioni del 1994.

⁴⁵ Conversazione tra DELL'UTRI Marcello e PIZZO Pietro del 22.11.86 e del 5.1.97; nonché due telefonate tra i fratelli DELL'UTRI, in cui si fa riferimento a precedenti telefonate del PIZZO (v. telefonata del 21.12.86 e del 22.11.86).



PIZZO: ..e ci vediamo alle 13,30...

MARCELLO: Alle 13,30, facciamo lì, al solito posto, al Casanova.

PIZZO: Casanova.

MARCELLO: Al Palace.

PIZZO: Eh, il Ristorante Casanova.

MARCELLO: Sì, al Palace.

PIZZO: Direttamente lì.

MARCELLO: Direttamente lì.

PIZZO: Perfetto.

omissis

PIZZO: Ti abbraccio.

MARCELLO: Grazie.

PIZZO: Ciao, Marcello. Auguri.

MARCELLO: Ciao. Un bacione. Ciao."

Inoltre, da una consultazione delle agende risulta:

- che il nome PIOVELLA è riportato nelle agende 1986, 1987 e 1993 (appunto incomprensibile);
- che il nome BIRAGHI è riportato nelle date 17.7.1985, 29.9.92, 5.10.92, 10.5.93, 28.1.94;
- che il nome BARBERA è riportato nelle date 13.5.92; 24.3.93; 20.9.93; 23.2.94.
- che il nome STARACE è riportato in una data immediatamente precedente al 20.9.93, e si indica espressamente "STARACE INCONTRO 1/4 LUNEDI' 5/10".

Tale ultima circostanza contrasta l'assunto dello STARACE, di avere incontrato una sola volta il DELL'UTRI, ed in occasioni conviviali.

Ed anche tali oggettivi elementi permettono di ritenere ampiamente riscontrate le dichiarazioni rese dal GARRAFFA, e – per converso – certamente reticenti e false le dichiarazioni rese da alcuni testi, tra cui certamente lo STARACE, il PIOVELLA, il BIRAGHI ed il PIZZO.....

.....OMISSIS

Quanto alle posizioni di VIRGA Vincenzo e BUFFA Michele, deve ugualmente specificarsi



che le risultanze di molti altri procedimenti costituiscono conferma della appartenenza degli stessi alla associazione mafiosa, e, dunque, della piena compatibilità con il quadro accusatorio.

In particolare, per VIRGA Vincenzo risulta quanto segue (v. nota 15.1.99 della Squadra Mobile di Trapani):

"VIRGA Vincenzo, indicato quale attuale capo del mandamento trapanese, pregiudicato, schedato mafioso, latitante dal marzo del 1994, essendosi sottratto all'arresto nell'ambito dell'operazione denominata "PETROV", nonché ai successivi numerosi provvedimenti custodiali. La Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Trapani ha applicato, con sentenza nr.1244/94 R.M.P. del 12.5.97 al VIRGA la sorveglianza speciale di P.S. per la durata di anni cinque, con il divieto di soggiorno nelle province di Trapani e di Palermo, disponendo la confisca dei beni mobili ed immobili, tra i quali giova citare le aziende CANCESTRUZZI ERICINA s.r.l., AUTOLINEE DREPANUM s.r.l., SCIUTO s.r.l. ed EDILVIRO s.r.l., già oggetto di sequestro preventivo giusta decreto nr.4081/95 R.G.I.P. e nr.4495/94 R.G.N.R. emessi il 17/22.7.96 dal GIP presso il Tribunale di Trapani (nel contesto della operazione "Progetto R.I.N.O."). E' il genitore di VIRGA Francesco, nato il 3.10.70 ad Erice ed ivi residente, imprenditore, in atto detenuto per associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro a seguito dell'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere meglio conosciuta come "Progetto R.I.N.O." - fase seconda - del dicembre 1996.

Altri precedenti:

- 30.6.67: la Corte d'Appello di Palermo con provvedimento 164/67, sottoponeva il prevenuto alla misura della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni due;
- 19.12.96: il GIP presso il Tribunale di Palermo emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere nr.6255/96 R.G.I.P. e 4934/96 R.G.N.R., operazione denominata "Progetto RINO - 2° fase", a carico di VIRGA Vincenzo ed altri;
- 12.5.97: Il Tribunale di Trapani sezione penale e misure di prevenzione emanava il decreto, ove si ordinava che al VIRGA Vincenzo venisse erogata la sorveglianza speciale di P.S. per il periodo di anni cinque, con il divieto di soggiorno nelle province di Trapani e Palermo, nonché il ritiro del passaporto e la sospensione della validità per l'espatrio di ogni documento equipollente; inoltre, l'obbligo di versare a titolo di cauzione nella cassa delle ammende la somma di lire 30 milioni;
- 29.12.97: il GIP presso il Tribunale di Palermo emetteva ordinanza di custodia cautelare in carcere nr.4074/97 R.G.I.P. e 5243/97 R.G.N.R. a seguito della operazione HALLOWEEN a carico di VIRGA Vincenzo più altri;
- 24.7.97: Il Prefetto di Trapani ordinava la revoca della patente di guida a nome di VIRGA Vincenzo;



➤ 10.3.97: Il Tribunale di Trapani, Sezione Penale e Misure di Prevenzione, disponeva il sequestro degli appezzamenti di terreno intestati a SCIUTO Francesca, moglie di VIRGA Vincenzo.

Si segnala, altresì, che la sera dell'1.4.85 - giorno in cui, a seguito dello scoppio di una autobomba, morirono in località Pizzolungo la Signora ASTA e i suoi due figli e rimasero feriti il Giudice Palermo ed il personale della scorta - il VIRGA Vincenzo e GENNA Francesco, nato ad Erice l'8.2.33, in atto detenuto per associazione mafiosa nell'ambito del procedimento penale c.d. HALLOWEEN, vennero più volte controllati nella zona S.P. Trapani-Salemi a bordo di una Alfetta Diese! targata TP 247993".

E quanto al BUFFA risulta quanto segue:

- il figlio di BUFFA Michele è dipendente ed intestatario della licenza MAR s.r.l. di Palermo, filiale di Trapani, svolgendo attività in Trapani dal 1988;
- Alla visura camerale della CCLAA risulta che il BUFFA è stato tra i soci fondatori della Soc. Coop. POLISPORTIVA TRAPANI a r.l., con sede a Trapani Via G.B. Fardella 93, che si propone la pratica, la divulgazione e promozione di ogni attività sportiva ...
- In data 27.1.94 alle ore 00.05 il BUFFA Michele veniva controllato al valico di Brogeda (CO) a bordo della autovettura targata TI 186870, unitamente a Trapani Giovanni, nato a Trapani il 27.2.55, pregiudicato;
- In data 31.10.96 veniva controllato da personale della Squadra Mobile di Trapani in quella via Colonnello Romej, unitamente a MINORE Mariano, nato ad Erice il 2.1.52, indiziato mafioso, figlio germano dello scomparso boss Totò MINORE; ed a VERSO Ernesto, nato a Trapani, il 4.10.49, pregiudicato ...
- A seguito di richiesta di intercettazione telefonica datata 1.6.98 della Squadra Mobile di Trapani, veniva disposta dalla locale Procura della Repubblica l'ascolto delle telefonate in partenza ed in arrivo sull'utenza di VIRGA Vincenzo. Esaminati i tabulati inerenti i numeri chiamati, risulta che tra esse vi è l'utenza intestata ancora oggi a BUFFA Michele. La stessa utenza telefonica è riportata in una agenda telefonica rinvenuta e fotocopiata durante una perquisizione domiciliare effettuata nei confronti di VIRGA Vincenzo.

A carico del BUFFA Michele risultano i seguenti pregiudizi penali:

- 20.4.76: viene denunciato dai Carabinieri di Trapani per truffa ed emissione di assegni a vuoto; ...
- viene arrestato in esecuzione dell'OCC nr.4495/94 R.G.N.R. a nr. 4082/95 RGGIP, emessa

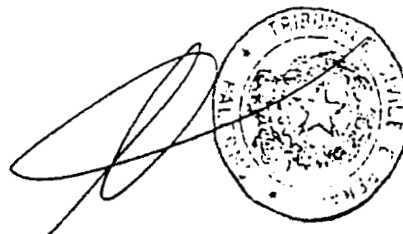


in data 3.7.98 dal GIP presso il Tribunale di Palermo per associazione per delinquere di stampo mafioso nell'ambito della operazione di Polizia c.d. PROGETTO RINO, FASE 3°, unitamente ad altri 22 coindagati".

Per entrambi - VIRGA, ma soprattutto BUFFA - si richiama specificamente il contenuto della richiesta nr.4495/94 R.G.N.R., sopra riportata, che specifica con assoluta chiarezza quale sia il loro ruolo attuale nella organizzazione, e la loro rilevanza per la stessa.

In particolare, quanto al BUFFA, si rappresenta che a suo carico sono agli atti del detto procedimento:

- le dichiarazioni di **CANNELLA Tullio**, **MARCECA Giuseppe** e **MESSINA Giuseppe** circa il ruolo da lui svolto in "Sicilia Libera", il cartello elettorale sicilianista la cui costituzione venne promossa direttamente da BAGARELLA Leoluca;
- le dichiarazioni rese dalle medesime fonti (oltre che dal GARRAFFA) sugli strettissimi rapporti esistenti tra VIRGA Vincenzo e BUFFA Michele, con l'indicazione delle diverse occasioni in cui il VIRGA si faceva "rappresentare" dal BUFFA (tra le quali certamente vi è la vicenda del PALAGRANATA, più sopra riportata);
- i riscontri di P.G. alle dette dichiarazioni, che ricomprendono contatti telefonici intercettati nel 1988, il rinvenimento del numero della utenza di casa del BUFFA nel corso della perquisizione domiciliare a carico di VIRGA Vincenzo, l'acquisizione dei tabulati del traffico telefonico dei numeri in uso al VIRGA (che testimoniano i persistenti e frequenti contatti tra i due anche negli anni '90).".



Considerazioni del Giudice

Va anzitutto rilevato che le circostanze riferite dal Garraffa, in particolare l'ambigua espressione che gli sarebbe stata rivolta dal Dell'Utri *"Io le consiglio di ripensarci. Abbiamo uomini e mezzi che la possono convincere a cambiare opinione"*, seguita a distanza di qualche mese dall'invio del Virga — capo mandamento di Trapani e del Buffa, uomo d'onore della "famiglia" trapanese — realizzano sotto l'aspetto oggettivo e soggettivo l'ipotizzato delitto di tentata estorsione continuata.

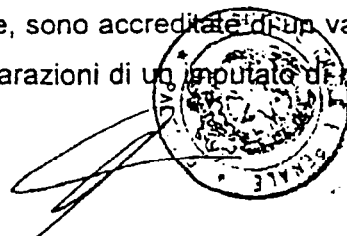
In tali circostanze, infatti, è facilmente identificabile la minaccia che, inizialmente larvata ma comunque chiara nel suo significato, attesa anche l'illiceità della pretesa che non ne consentiva la realizzazione ricorrendo alle ordinarie vie legali, diventa esplicita nei segni, se non nelle parole, con l'intervento del capo mafia e del suo braccio destro.

Pertanto, anche a volere considerare implicita la minaccia insita nell'intervento del Virga e del Buffa tale circostanza, per costante giurisprudenza, non esclude la riconoscibilità e rilevanza della minaccia: *"La minaccia costitutiva del delitto di estorsione può essere esplicita o larvata, determinata o indiretta ed è sussistente ogni volta che, avuto riguardo alla personalità sopraffattrice dell'agente, all'organizzazione di cui è espressione, alle circostanze ambientali, all'ingiustizia della pretesa, alle particolari condizioni della vittima, quest'ultima, di fronte all'ingiusta richiesta dell'agente, venga a trovarsi regolarmente nella condizione di doverne subire la volontà, per evitare, in caso di mancata adesione, il paventato verificarsi di un più grave pregiudizio."* Cass. Sez. II, 16/1/87 e conf. Cass. Sez. I, 13/2/95.

Ebbene, non v'è dubbio che sia con riguardo al Dell'Utri, sia con riguardo al Virga, anche se con riferimento a condizioni personali ed ambientali diverse, sono riconoscibili tutte le circostanze enucleate dalla giurisprudenza, in presenza delle quali sussiste l'elemento oggettivo del reato di estorsione.

Ma le medesime circostanze provano anche, avuto riguardo all'illiceità della pretesa ed al conseguente ingiusto profitto perseguito nonché al ricorso all'organizzazione mafiosa Cosa Nostra, sulla cui capacità intimidatoria non è necessario immorare, la sussistenza del dolo richiesto dalla fattispecie.

Ciò premesso, deve osservarsi che il nucleo centrale del materiale indiziario a carico degli indagati è costituito dalle dichiarazioni di un soggetto, Garraffa Vincenzo, che riveste la qualità di persona offesa dal reato e che, per tale ragione, sono accreditate di un valore probatorio assai più elevato di quello riconosciuto alle dichiarazioni di un imputato di reato



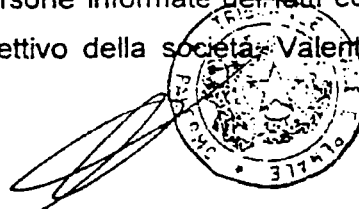
connesso.

E' giurisprudenza costante, infatti, (Cass. Sez. I, 18/3/1992; Cass. Sez. VI, 4/3/1994, Cass. Sez. VI, 28/5/1997; Cass. Sez. I, 24/9/1997) che la dichiarazione della persona offesa, sebbene non immune da sospetto per l'interesse che in essa può riflettersi, costituisca prova a tutti gli effetti delle circostanze rappresentate e, pertanto, idonea, anche da sola, a fondare una pronuncia di condanna; non è, dunque, indispensabile, così come avviene per le dichiarazioni di imputati di reato connesso, alcuna ricerca ed emersione di riscontri, non dovendosi applicare la disciplina di cui all'art. 192 c.p. commi 3 e 4, ed è soltanto necessario, ma anche sufficiente, che la credibilità del teste - parte offesa sia rigorosamente valutata.

A maggior ragione, di conseguenza, tale argomentazione trova applicazione nella fase delle indagini preliminari ed in sede di valutazione degli indizi necessari all'applicazione di una misura cautelare, nella quale, in ragione della fluidità della fase, non è richiesto il raggiungimento di una prova analoga a quella richiesta per una pronuncia di condanna.

Ebbene, nel caso in esame l'attendibilità della dichiarazione del Garraffa emerge con evidenza dalle indagini condotte dal Pubblico Ministero e dalla P.G. per le ragioni che possono così sintetizzarsi:

- il Garraffa è un professionista, medico radiologo, per il quale la pallacanestro costituisce evidentemente un hobby, anche se impegnativo, e non una ragione di sopravvivenza, tale da poterlo indurre ad una disinvoltata attività calunniatoria nei confronti di soggetti che in qualche modo siano stati o siano stati considerati un ostacolo al suo espletamento;
- non risultano né sono ricollegabili alla sua attività professionale o politica contrasti di più ampia o diversa natura con il Dell'Utri;
- non risultano né sono ricollegabili alla sua attività professionale o politica contrasti con Virga Vincenzo e Buffa Michele;
- per quanto possa dubitarsi che il Garraffa non fosse stato informato dai suoi interlocutori, e prima dell'accredito delle somme alla Pallacanestro Trapani, dell'illecita pretesa della restituzione in nero della metà della somma erogata ufficialmente dalla "Birra Messina" alla società sportiva, i termini generali della vicenda "sponsorizzazione" sono stati confermati in modo più o meno esplicito da numerose persone informate dei fatti ed in particolare dai componenti del comitato direttivo della società: Valentino



Renzi, Giuseppe Vento e Osvaldo Todaro ma, circostanza di assoluto rilievo, anche da Ferruccio Barbera, soggetto del tutto estraneo alla vicenda, che ne aveva appreso i reali termini proprio dal Piovella, funzionario di Pubblitalia che aveva personalmente curato l'affare.

A tale ultimo riguardo, merita di essere ulteriormente posta in evidenza, per il suo eccezionale valore probatorio, la testimonianza del Barbera:

questi, infatti, conferma quanto riferito dal Garraffa, riguardo all'illecita pretesa di restituzione della metà della somma accreditata alla Pallacanestro Trapani a titolo di sponsorizzazione, avendolo appreso da un soggetto, il Piovella, il quale, nel richiederne l'intervento, non aveva alcun interesse a rappresentare al Barbera circostanze non corrispondenti al vero, dal momento che proprio quelle circostanze sarebbero state oggetto del suo intervento;

- il ruolo del Dell'Utri nella vicenda appare coerente con quanto emerso a suo carico in altre note vicende giudiziarie concernenti sponsorizzazioni sportive e fondi neri;
- l'intervento di "Cosa Nostra" nella vicenda, come riferito dal Garraffa, è coerente con quanto emerso a carico del Dell'Utri in ordine a sue "relazioni pericolose" con soggetti appartenenti all'organizzazione mafiosa, per le quali, peraltro, il medesimo è attualmente imputato nel processo citato;
- Virga Vincenzo e Buffa Michele, autori materiali del tentativo di estorsione sono accertati esponenti, il primo addirittura con ruolo di vertice — capo mandamento — del ramo trapanese di Cosa Nostra.

Ma non basta; nel caso in esame, in cui l'attendibile testimonianza del Garraffa già delinea un quadro gravemente indiziario a carico degli indagati, le circostanze della complessa vicenda emergono anche da altri elementi di prova che riscontrano quella dichiarazione non solo nella parte relativa alla richiesta di restituzione in nero di una cifra pari alla metà di quella ufficialmente erogata ma anche, ed è quello che in questa sede più interessa, nella parte relativa all'attività estorsiva posta in essere in danno del Garraffa.

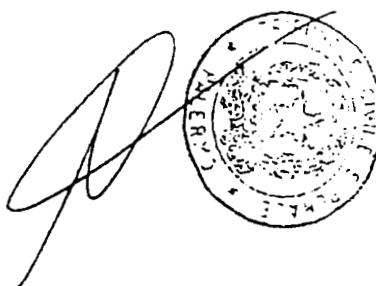
Rinviando, per brevità, a ciò che si è già in precedenza esposto, è sufficiente a tale ultimo proposito ricordare quanto riferito dal Renzi e dal Vento in ordine alle minacce ricevute dal Garraffa e quanto dichiarato dai collaboranti Sinacori Vincenzo e Messina Giuseppe in ordine all'interessamento di Cosa Nostra.

Tali ultime dichiarazioni, peraltro, presentano un autonomo ed elevatissimo valore indiziario, perché provenienti da soggetti estranei alla Pallacanestro Trapani ed alla



Pubblitalia e quindi non portatori di alcun personale interesse nella vicenda e non in possesso di conoscenze provenienti dai due campi avversi, ed interni, invece, a Cosa Nostra e, dunque, in possesso di informazioni che, provenendo dal campo del terzo protagonista della vicenda, confermano ugualmente appieno le dichiarazioni del Garraffa.

Per le suesposte considerazioni ritiene, pertanto, questo Giudice che gravi indizi di colpevolezza siano emersi a carico di tutti gli indagati.

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp features the text "REPUBBLICA ITALIANA" around the perimeter and "MINISTERO DELLA GIUSTIZIA" in the center. The signature is a stylized, cursive script.